

Gazzetta del Sud 6 Agosto 2008

Sigilli a un patrimonio da cinque milioni di euro

Un sequestro di beni per un importo complessivo di circa cinque milioni di euro è stato effettuato dalla Polizia di Stato nel territorio di Gioia Tauro ed ha colpito edifici e imprese che operavano nel campo dell'edilizia e degli appalti pubblici.

L'operazione, che caratterizza l'attuale impegno delle forze dell'ordine per colpire gli interessi economici riconducibili ad attività o di copertura di interessi illeciti, è il frutto di complesse e laboriose indagini patrimoniali svolte dalla Divisione della Polizia Anticrimine-Ufficio Misure di Prevenzione della Questura di Reggio Calabria, diretta dal questore Santi Giuffrè.

La sezione Misure di Prevenzione del Tribunale di Reggio Calabria, a conclusione dell'articolato lavoro investigativo, lo scorso 21 luglio ha emesso un decreto nei confronti di Pacifico Morogallo, di 39 anni di Gioia Tauro, genero di Domenico Giacobbe, 72 anni, per averne sposato la figlia, con il quale ha disposto il sequestro di due imprese: la "Calcestruzzo Giacobbe Domenico Sas" e la "San Marco Calcestruzzi Srl".

Lo stesso decreto di sequestro, ha interessato gli ingenti patrimoni societari formati da conti correnti bancari, immobili, da numerosi automezzi industriali e conti correnti bancari.

Inoltre, nel corso della complessa indagine patrimoniale, è stato individuato anche un cospicuo numero di terreni, fabbricati ed autoveicoli tutti riconducibili, secondo gli investigatori, all'uso privato del Morogallo e della moglie Giuseppina, di valore ritenuto dagli investigatori sproporzionato rispetto ai redditi dichiarati e, quindi, considerato come possibile frutto o reimpiego di redditi provenienti da attività illecite.

È stato il personale dello stesso Ufficio Misure di Prevenzione della Questura di Reggio Calabria a curare direttamente l'esecuzione del provvedimento in corso fin dal primo agosto scorso.

Il provvedimento di sequestro è scaturito dalle indagini avviate nel corso dell'operazione "Arca" che, nei mesi scorsi, ha interessato le attività illecite delle cosche nell'ambito dei lavori di ammodernamento in corso sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria.

Domenico Giacobbe, infatti, è stato già tratto in arresto il 9 luglio scorso da agenti della Squadra Mobile reggina, diretta dal vicequestore aggiunto Renato Cortese, mentre la figlia Giuseppina e Pacifico Morogallo, risultano indagati in stato di libertà nell'ambito della stessa operazione "Arca". Per tutti, da parte della Procura Distrettuale antimafia di Reggio Calabria, è stato richiesto il rinvio a giudizio, per i reati di associazione mafiosa ed estorsione, in quanto ritenuti appartenenti al famigerato clan dei Piromalli di Gioia Tauro, nel cui interesse avrebbero ottenuto l'appalto per la fornitura di calcestruzzo impiegato nei lavori di ammodernamento dell'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria.

Lo stesso provvedimento ha interessato, inoltre, la sospensione temporanea dall'amministrazione dell'impresa "Ranieri Costruzioni Srl" già "Ranieri-Morogallo Costruzioni Srl" disponendo il contestuale sequestro del relativo patrimonio, costituito da terreni,

fabbricati, autovetture aziendali e conti correnti bancari, nell'ipotesi accusatoria che la stessa possa avere agevolato l'attività condotta da Pacifico Morogallo.

Il valore di mercato, complessivamente stimato dagli esperti, dei beni colpiti dal provvedimento di sequestro ammonta, come detto, a circa cinque milioni di euro.

Giuseppe Mazzù

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS